

I morti per errori medici

L'epidemiologia degli eventi avversi in un "manuale" del Ministero della Sanità

I primi studi sugli eventi avversi risalgono agli anni cinquanta, ma lo studio che ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo sanitario sulla rilevanza del problema è l'Harvard Study, che stimò come il 3,8% dei pazienti riportasse danni a seguito di un ricovero ospedaliero e, di questi, il 14% portasse alla morte. L'Institute of Medicine (USA), con il documento del 1999 "To err is human", stima che gli errori medici sarebbero responsabili di una quota tra 44.000 e 98.000 decessi l'anno negli Stati Uniti, più di quelli dovuti ad incidenti stradali, cancro della mammella o AIDS.

Il documento "An organisation with a memory"

(2000) del Dipartimento della sanità inglese riporta un'incidenza di eventi avversi in pazienti ospedalizzati del 10%, che portano ad una stima di 850.000 eventi avversi all'anno. Uno studio australiano "The Quality in Australian Health Care Study" (QAHCS, 1995) riporta un tasso di eventi avversi nei pazienti ospedalizzati del 16,6%.

L'Hospitals for Europe's Working Party on Quality Care in Hospitals stima che, nel 2000, uno ogni 10 pazienti ospedalizzati subisca un danno prevenibile e una qualche conseguenza. Studi effettuati in Nuova Zelanda e Canada stimano che l'incidenza di eventi avversi è di circa il 10%. La tabella richiama i dati

Studio	Sede e anno	N. Ricoveri	E.A.	%
USA (New York State) (Harvard Medical Practice Study)	Ospedale (1984)	30.195	1.133	3,8
USA (Utah-Colo- lorado Study (UTCOS)	Ospedale (1992)	14.565	475	3,2
USA (UTCOS)	Ospedale (1992)	14.565	787	5,4
Australia (Quality in Australian Health Care Study (QAHCS)	Ospedale (1992)	14.179	2.353	16,6
Australia (QAHCS) 2	Ospedale (1992)	14.179	1.499	10,6
Regno Unito	Ospedale (1999-2000)	1.014	119	11,7
Danimarca	Ospedale (1998)	1.097	176	9
Nuova Zelanda	Ospedale (1998)	6.579	849	12,9
Canada	Ospedale e distretti (2001)	3.720	279	7,5

riportati nel documento "World Alliance for Patient Safety-Forward Programme" del 2005.

La National Patient Safety Agency (NPSA) ha pubblicato nel 2005 i dati relativi all'Inghilterra e al Galles; sono stati segnalati nel periodo novembre 2003 e marzo 2005 85.342 incidenti che hanno interessato 86.142 pazienti, il 68% senza danni, a fronte di un 1% che ha portato a danni o alla morte. Più ricerche hanno indagato l'area extra ospedaliera per dimensionare la numerosità degli errori in ambito farmacologico; Gandhi ha dimostrato che l'incidenza di eventi avversi da farmaci in 661

pazienti extraospedalieri o ambulatoriali in 3 mesi è, per gli errori non evitabili, del 17% e per quelli evitabili del 3%, di cui oltre la metà con conseguenze gravi; l'unico fattore predittivo statisticamente significativo degli eventi avversi è risultato essere il numero di farmaci assunti.

Tratto, per gentile concessione, da:

"Manuale per la formazione degli operatori sanitari - Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico", Ministero della salute.